

Teatrino della Marignana di Gigio Brunello - www.gigiobrunello.it
via Marignana 71 31021 Mogliano Veneto (Treviso)

Teste Calde. Storie della Sortita

Regia di Gyula Molnar

In scena Gigio Brunello

Sculture di Gigio Brunello

Musiche originali di Gigio Brunello

Basi musicali eseguite da:

David Boato (*tromba*), **Francesco Social** (clarino), **Rosa Brunello** (*contrabbasso*),

Tommaso Cappellato (percussioni), **Marco Ponchioli** (pianoforte)

Scenofonia di Lorenzo Brutti

Consulenza storica di Piero Brunello

Il 27 ottobre 1848 da Forte Marghera escono gli insorti per cacciare gli austriaci da Mestre. Il presidio austriaco abbandona la torre Belfredo e lascia andare liberi alcuni ragazzi di Noale renitenti alla leva che quella sera stessa dovevano essere impiccati. Intanto a Forte Marghera il poeta Poerio è a letto malato ma, nonostante il divieto di partecipare alla sortita, anche perché era molto miope, verso sera decide di raggiungere da solo il centro di Mestre dove erano in corso i combattimenti. È scesa la nebbia. Poerio, convinto di andare in direzione della torre civica prende la strada dei cappuccini che porta a Bottenigo, attuale Marghera. Entra in un portone dove stava rannicchiato col suo fucile un soldato croato che aveva perso il collegamento con i suoi. Il soldato spara. Di Poerio, che incontra la morte in un androne, resterà il nome a indicare una via

Questi due episodi sono lo spunto che dà il via al nuovo spettacolo di Gigio Brunello e Gyula Molnar (Prima Nazionale Mittelfest di Cividale 2011) e che vuole proseguire l'originale e personalissimo percorso artistico di ricostruzione della memoria cittadina cominciato con *Vite senza fine I saperi operai del novecento*. Il linguaggio utilizzato è lo stesso che il pubblico mestrino ha conosciuto: un lungo tavolato sul quale, tra alcuni elementi simbolici di Mestre ottocentesca (la torre, le Barche, il Ponte della Campana, il Forte Marghera), prendono vita le statuine della storia di allora. C'è una cassa di fucili pagati da una colletta patriottica per la difesa di Venezia, mai giunti a destinazione. Siamo nell'autunno del 1848 quando gli austriaci hanno già riconquistato Veneto e Lombardia e assediano la città lagunare. Il passaggio di mano di questa merce che scotta ci farà conoscere contadini e soldati, spie, disertori e giovani patrioti, amori che parlano lingue ostili, come fossero appena usciti da novelle di Boito. Ci sarà chi sui fucili costruirà la sua fortuna, chi incontrerà la propria fine. L'autore, interessato esclusivamente alle loro storie, per scrupolo di raccontarle al meglio, non è riuscito a ignorare i re, le battaglie, i trattati, i proclami e le solenni promesse che, come ci insegnano i manuali di storia, allora c'erano e sempre ci saranno.

Gigio Brunello è autore di teatro, attore e burattinaio. Negli ultimi dieci anni, spesso in collaborazione con il regista Gyula Molnar, ha presentato al pubblico con il linguaggio dei burattini e del teatro di figura spettacoli originali e rivisitazioni di classici da Goldoni a Büchner e Shakespeare.

Per la sua attività di sperimentazione e innovazione nel teatro di figura ha ricevuto numerosi riconoscimenti in Italia e all'estero dove parecchie sue opere sono state tradotte e rappresentate. Nel 2002 ha ricevuto il Premio Nazionale Critici di Teatro per l'opera *Macbeth all'improvviso*. Tra le ultime produzioni: *Beati i perseguitati a causa della giustizia perché di essi è il regno dei cieli*, *Dialogo tra Gesù Nazareno e Pinocchio incarcerati* (2006), *Vite senza fine. Storie operaie del secolo scorso* (Comune di Venezia 2007), *Come gli etruschi uscirono dalla crisi* (Mittelfest 2009).